



**David Bombelli**  
davidbombelli@gmail.com

## Quando è in gioco la scelta dei collaboratori

Capita ogni tanto che si debba assumere del personale. Candidature e cv non mancano di questi tempi, ma come fare la scelta? Personalmente non guardo solo gli skill tecnici dei candidati, ma piuttosto al modo con cui affrontano i problemi, alle capacità di anticiparli e di risolverli. Nel nostro lavoro contano moltissimo disponibilità, flessibilità, capacità di mettersi nei panni degli altri. Serve riuscire a comunicare con il business, con chi ignora ogni fondamento dell'It e avere le qualità del "risolutore di problemi". Tenendo in primo piano le necessità dell'azienda, il personale It deve potersi distinguere per la qualità delle risposte che sa dare ai problemi incontrati. È un compito del Cio migliorare la qualità dei servizi per rendere più efficiente e competitiva l'attività del reparto It e integrarla con gli altri settori aziendali. Lo è anche, in linea teorica, far crescere il personale interno per aiutarlo a rispondere: «Se siete in grado di esprimere le Vostre necessità, Noi siamo in grado di soddisfarle». C'è però qualcosa che un candidato deve sapere. L'It non si ferma mai, non ha orari e festività. Il dato è la vita dell'azienda e nessun responsabile, a qualsiasi livello, può prendere decisioni senza avere informazioni corrette, affidabili e aggiornate. Questo comporta la necessità d'in-

vestire nelle soluzioni informatiche e in ciò che rende l'It un "business partner" in ogni attività dell'azienda. L'It ha il compito di costruire e adattare gli strumenti che permettono al management di raggiungere gli obiettivi prefissati. Le persone sono alla continua ricerca dei modi per migliorare la vita lavorativa di ciascuno, operando con lungimiranza per spianare gli ostacoli che possono impedire o rallentare il raggiungimento dei target aziendali. Il candidato ideale non può che essere "imprenditore di se stesso", deve lavorare per obiettivi, mai per retribuzione e/o inquadramento, mai per orari. Deve sapersi adattare velocissimamente alle nuove tecnologie, di cui manifesta un interesse quasi "ossessivo". La selezione è un compito arduo, specialmente con le nuove generazioni: poco preparate e abituate a ragionare nei termini indicati. In base all'esperienza personale posso però affermare che ci sono giovani che uniscono l'ottima preparazione scolastica a un "imprinting" corretto, d'origine essenzialmente familiare. È su questi che personalmente ritengo si debba puntare, nel loro interesse e in quello delle aziende e, forse, per l'intera società.

**\*David Bombelli**  
è Cio di Citylife (Milano)